

1°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA
CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

Livello C1 CELI4

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA**

Sessione Estiva 2006

PARTE A Prova di Comprensione della Lettura

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 40 PUNTI)

PARTE B Prova di Produzione di Testi Scritti

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 50 PUNTI)

TEMPO: 2 ORE E 45 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE


Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE A PROVA DI COMPrensIONE DELLA LETTURA

A.1 Leggere i due testi. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino ad ogni numero da 1 a 10, la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

Esempio di risposta :

A.1				
1° Testo				
0	A	B	C	D


1° testo**IL MONDO DELLA PALLA OVALE**

Da quando, convinto da amici, ha assistito a Italia-Argentina lo scorso novembre a Genova, l'oncologo Umberto Veronesi non ha più perso una partita della Nazionale di rugby.

A incantare il grande medico è stato «uno spettacolo immortale di forza puramente sportiva, uno scontro di muscoli, ma anche gara di intelligenze, una competizione della forma fisica, ma anche un duello fra strategie». Non solo. Veronesi ha trovato molte analogie con il mondo dei ricercatori: «Anche noi siamo in gara costante per arrivare primi alla meta di una nuova scoperta; abbiamo regole di gioco; ci esponiamo al giudizio di arbitri indipendenti, come le riviste scientifiche o i congressi dove confrontiamo i risultati». Per promuovere la raccolta di fondi per l'Airc, l'Associazione italiana ricerca cancro, Veronesi ha usato ancora il rugby come metafora: «Perché pure noi abbiamo bisogno di sostegno per mantenere forza ed entusiasmo, tecnica e allenamento, esperienza e tenacia. Per andare in meta».

Il mito del calcio vacilla, e non solo per il rugby. Stufi marci di polemiche arbitrali, nauseati da processi giornalistici, ingaggi milionari, fughe all'estero, falli di gioco degni di processi penali, casi di corruzione e giustizia ingiusta, gli italiani ridimensionano quello che una volta veniva identificato come lo sport nazionale e il campionato definito il più bello del mondo. È una questione anche di qualità della comunicazione, un problema che il calcio non sembra poter superare.

Ancora rugby. Marco Bollesan, vecchio guerriero sui campi, capitano della Nazionale, poi allenatore, team manager e oggi uomo di relazioni pubbliche per la Federazione italiana, viene chiamato nelle università o dalle grandi aziende per insegnare lo spirito del rugby ai manager. «I miei comandamenti sono: per fare meta è necessario lavorare tutti insieme, ognuno ha il suo compito specifico, il capitano si assume le responsabilità e deve dare l'esempio; è indispensabile lo spirito di squadra, per aiutare il compagno non si può stargli davanti, ma dietro, in sostegno; bisogna rispettare sempre le regole del gioco, e chi non lo fa è punito, se necessario, anche dai suoi compagni». Valori umani, relazionali, comportamentali. Marco Paolini, che al rugby ha dedicato lo spettacolo teatrale "Aprile '74 e 5", conferma: «C'è del vero quando si parla dei valori del rugby rispetto ad altri sport, soprattutto al calcio, dove corre molto più denaro. Nel rugby c'è più carne, altrove più carta». E gli abitanti di Ovalia citano a memoria la prosa di Paolini: «Il rugby sta al calcio come la Prima guerra mondiale sta alla Seconda. Il rugby è antico, lento, è una guerra di prime, seconde e terze linee e fanterie contrapposte, guerra di trincee. Fanterie che marciano a conquistare la terra del nemico. Nel rugby conta solo il fattore terra: terra, non è come il calcio, il blitz, il contropiede, la guerra-lampo, roba elegante, da individuali. Nel rugby conta solo il gioco collettivo: terra da conquistare, linea dopo linea, fino all'ultima linea che, non a caso, si chiama meta».

(da M. Pastonesi, "L'espresso", 16 marzo 2006)

1 Umberto Veronesi è rimasto affascinato dal rugby perché ritiene che

- A questo sport proponga un sano modello di comportamento sportivo
- B sia possibile paragonare ad esso la lotta dell'individuo contro la malattia
- C sia una disciplina sportiva caratterizzata da bellezza e completezza
- D il mondo della medicina dovrebbe mutuare metodi da questo sport

2 Il calcio

- A è stato soppiantato da altri sport nel cuore degli italiani
- B viene ora considerato meno puro rispetto ad altri sport
- C ha subito duri attacchi nella considerazione di cui gode
- D ha saturato con la sua onnipresenza l'immaginario degli sportivi

3 Marco Bollesan, nel suo ruolo saltuario di insegnante,

- A propone modelli di competizione adattabili al mondo degli affari
- B afferma che in un gruppo ogni componente ha le sue responsabilità
- C depreca l'ambizione del singolo e l'individualismo
- D suggerisce il "fair play" nei confronti degli avversari

4 L'espressione «gli abitanti di Ovalia»

- A va intesa in senso letterale
- B è una bonaria presa in giro
- C rappresenta una metafora
- D è una citazione da un'opera

5 Quale "elemento" del rugby viene messo in evidenza dal paragone con la Prima guerra mondiale?

- A La fatica fisica
- B Lo spirito di sacrificio
- C La violenza degli scontri
- D La strategia delle azioni

2° testo**LA SORPRESA DI TORINO, COLORATA E ALLEGRA**

«La città sembra fatta con i denari di un solo capitalista» aveva annotato Melville nel 1857, quando Edoardo Agnelli, bisnonno dell'Avvocato, coltivava ancora le tenute nel Pinerolese. Torino oggi è piena di colori, almeno dodici quelli del villaggio olimpico scelti da esperti austriaci, rosso fiamma l'arco-simbolo tra il villaggio e il Lingotto.

Il torinese un tempo si formava alla scuola allievi Fiat o in caserma: affidabile, ordinato, predisposto, se non alla tristezza, alla gravità. Oggi si ritrova alle 15 e 27 in piazza Castello, dove Piero Chiambretti comico e ristoratore ha passato la fiaccola ad Alessandro Del Piero, e poi si sposta rapido in via Milano per non perdersi la staffetta tra Del Piero e Luciana Littizzetto, comica e scrittrice.

Poi c'è il grido di Evelina. Lanciato a Seul nella notte dell'assegnazione delle Olimpiadi, ripetuto ieri nella sera di inaugurazione, l'urlo della Christillin non solo sta a Torino 2006 come l'urlo di Tardelli a Madrid 1982, ma pare quasi il segno della mutazione della città e dei torinesi. Il Torinese allegro, sorridente con i turisti, rispettoso ma non timido con gli atleti, in lacrime all'accensione della fiaccola, come al termine di un lutto finalmente superato. Restano ovviamente segnali in controtendenza, tipo la lettura di inizio Giochi affidata all'accento trascinato di Valentino Castellani detto Gianduia; però nell'energia della Christillin c'è l'impronta della scossa che ha attraversato la città non più capitale dell'industria italiana ma non più isolata, insicura, mugugnante.

La modernizzazione vera la si attende ancora, l'Alta velocità è appesa alla rivolta della Val di Susa, l'autostrada per Milano un cantiere, la metropolitana un embrione. Però la ruota è girata. E la Fiat non solo si è salvata, è cambiata, come la famiglia Agnelli, come la città.

Ha una storia molto sabauda la torinese allegra Evelina Christillin, bambinaie valdesi, maestra severa ma giusta, in famiglia industriali farmaceutici e personaggi irregolari: il trisnonno scopritore di una parte dei reperti del museo Egizio (appena rifatto), il nonno paterno Gustavo proprietario di cave di granito a Gressoney, il padre ingegnere pilota, cinque Mille Miglia e traversata dell'Africa da Tangeri a Città del Capo. Una storia inscritta in quella della famiglia e della galassia Fiat: le scuole medie con Margherita Agnelli, le sciare con l'Avvocato, gli azzurri di sci e Stenmark («curvava senza alzare la neve: l'Eleganza»), a 19 anni la pratica alle relazioni esterne Fiat dirette da Luca di Montezemolo. Anche la Christillin certo ha le sue tristezze (il saggio con cui ha vinto il premio Acqui Storia si intitola «Poveri malati. Storie di vita quotidiana in un ospedale di antico regime») ma le occulta con il sorriso e magari con il suo grido.

Fonda un'associazione *no profit* per l'Africa e la chiama Fata Turkana, come il lago kenyota a sei giorni di jeep da Nairobi; fa volontariato al Cottolengo ma al mattino presto, per non essere vista. Il primo fidanzato, per cui a 11 anni si gettò dal terzo piano («non per disperazione ma per prova di coraggio»), fu Marco Boglione, industriale delle Robe di Kappa, torinese allegro e anche un po' matto.

(da A. Cazzullo, "Corriere della Sera", 11 febbraio 2006)

6 L'affermazione di Melville

- A **esprime un giudizio critico**
- B **vuole porgere un encomio alla città**
- C **costituisce un omaggio ad un grande torinese**
- D **è un invito alla città ad essere grata al suo mecenate**

7 L'urlo di Evelina Christillin, organizzatrice delle Olimpiadi,

- A **esprime sollievo dopo la lunga preparazione dell'evento**
- B **vuole essere un incitamento alla partecipazione dei torinesi**
- C **rivela entusiasmo per il positivo svolgimento della serata**
- D **simboleggia il coinvolgimento emotivo della città ai Giochi**

8 Le Olimpiadi hanno fornito a Torino

- A **la conferma di una multiforme svolta positiva**
- B **il definitivo sganciamento dal monopolio Fiat**
- C **la possibilità di farsi conoscere a livello mondiale**
- D **l'occasione per definire questioni ancora irrisolte**

9 Evelina Christillin

- A **ha ricevuto il prestigioso incarico grazie alla fama della sua famiglia**
- B **è stata spinta a dare il meglio di sé dalla rigida educazione ricevuta**
- C **risente del carattere avventuroso e stravagante dei suoi antenati**
- D **ha sempre perseguito i suoi obiettivi con rigore e determinazione**

10 Caratterialmente, Evelina può essere definita

- A **impulsiva e generosa**
- B **simpatica e rassicurante**
- C **trasgressiva ma sensibile**
- D **riservata ma contraddittoria**

A.2 Leggere il testo. Rispondere alle domande nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 11 a 14.

A.2	
0	<p>esempio</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Esempio di risposta :

LA TERAPIA ANTISTRESS? ROBA DA MUSEO

Visitare un museo? Un ottimo sistema per rilassarsi. Così sembrerebbe da uno studio del Dipartimento di psicologia dell'Università di Westminster, che a Londra ha misurato la concentrazione di cortisolo, un ormone indicatore dello stress, in un gruppo di persone invitate a visitare la Guildhall Art Gallery. I volontari, che dopo una mattina di lavoro erano parecchio innervositi, hanno visitato il museo per una quarantina di minuti durante la pausa pranzo, sperimentando un crollo del 45 per cento dello stress percepito e un calo del 32 per cento del livello di cortisolo, un «effetto calmante» che in condizioni normali si ha solo dopo cinque ore.

La psichiatra Graziella Magherini, autrice nel 1989 di un famoso libro sulla Sindrome di Stendhal, il malessere del viaggiatore di fronte alla grandezza dell'arte, precisa però che un quadro «non è un farmaco che placa, ma piuttosto un'esperienza che mette in moto emozioni. Prima del piacere c'è sempre uno scompenso». La stessa valutazione fanno i professori di Psicologia dell'arte Stefano Ferrari, dell'Università di Bologna, e Gabriella Bartoli, dell'Università Roma 3, che notano come gli psicoanalisti, da Freud in poi, abbiano sempre messo in luce l'effetto «perturbante» dell'arte. Il rilassamento sarebbe conseguenza di uno sfogo delle emozioni, come succede allo stesso artista quando crea un'opera.

In effetti i benefici dell'uso «attivo» dell'arte sono noti fin dagli anni Quaranta, quando negli Stati Uniti nasce l'Arte terapia, una vera scuola di psicoterapia «che usa l'arte come strumento per migliorare il benessere psicologico e le capacità sociali e relazionali» dice Roberto Pasanisi, del Centro studi italiano di arte terapia di Napoli. Si tratta di sedute psicoanalitiche singole o di gruppo in cui il paziente è incoraggiato a usare l'arte per esprimersi: tramite il disegno, la scrittura, la scultura, la musica, la danza.

I segni dell'arte sono un alfabeto arcaico che precede il linguaggio verbale e permette di esprimere in una forma visibile ciò che il paziente non riesce a comunicare. L'arte terapia ha applicazioni in ogni campo della psicoanalisi, dalla terapia di ansia e depressione, al supporto ai malati di cancro o di Alzheimer, al trattamento di autistici e adolescenti problematici, fino alla cura dei bambini traumatizzati dallo tsunami. La psicologia dell'arte comunque non sa ancora dire se stili e autori diversi possano avere effetti diversi. Una ricerca svolta dalla Bartoli al Museo Borghese di Roma (opere dal 1500 al 1700) e alla collezione Peggy Guggenheim di Venezia (opere del 1900) ha riscontrato che i visitatori di entrambi i musei esprimono una grande soddisfazione per la visita, ma descrivono in modo diverso l'esperienza: i visitatori del Museo Borghese mettono in luce l'arricchimento culturale, mentre quelli della collezione veneziana parlano del piacere e del divertimento sperimentati. «La visita di un museo si conferma un'occasione di piacere e di

gratificazione» dice la Bartoli, «sarebbe interessante approfondire i rapporti fra diversi generi artistici e le caratteristiche delle persone che scelgono di visitare alcuni musei piuttosto che altri».

(da Francesco Defferrari, “Venerdì di Repubblica”, 17 febbraio 2006)

11 Quale ruolo ha svolto il cortisolo nello studio sull’effetto antistress dell’arte?

(da 25 a 30 parole)

12 Quale analogia è riscontrabile tra il creatore e il fruitore di un’opera d’arte?

(da 15 a 20 parole)

13 In che modo, secondo l’autore, l’arte riesce a comunicare? E con chi in particolar modo?

(da 20 a 25 parole)

14 In questo campo, quali domande rimangono ancora senza risposta?

(da 15 a 20 parole)

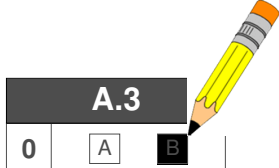
**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

A.3 Leggere i due testi indicati rispettivamente con **Testo A** e **Testo B**. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino ad ogni numero da 15 a 24 la lettera:

A se l'informazione si riferisce al testo **Testo A**

B se l'informazione si riferisce al testo **Testo B**

Esempio di risposta :



SARA' UTILE TORNARE A LAVORARE IL SABATO?

Testo A	Testo B
<p>Risponde il vicepresidente di Confindustria. Bisogna fare una premessa. Da anni quando analizziamo lo stato di salute dell'economia e dell'industria italiana constatiamo un notevole svantaggio competitivo e di produttività rispetto ai Paesi dell'Occidente e anche a molti Paesi dell'Oriente. Detta in parole semplici: giochiamo in un campionato più ampio, globale, rispetto a quello in cui giocavamo una volta. Allora dobbiamo intervenire su tre punti che indeboliscono la nostra competitività internazionale. Perché perdere posizioni sul mercato globale significa perdere posti di lavoro. Noi abbiamo l'orario di lavoro più basso rispetto ai Paesi europei e soprattutto agli Stati Uniti. Abbiamo meno persone in età di lavoro occupate. Il terzo punto debole è un'autocritica a noi imprenditori. Troppi in passato hanno ascoltato le «sirene» finanziarie e immobiliari. Lo raccontano le cronache di questi giorni. E abbiamo investito poco in ricerca e sviluppo per incrementare l'innovazione. L'obiettivo è far crescere stipendi e salari perché, come tutti sanno, tanti fanno fatica ad arrivare a fine mese. Come? Lavorando un numero maggiore di sabati rispetto a quelli fino a ora concordati. Sia pagando come straordinarie le ore lavorate in più sia recuperandole con un minor numero di ore lavorate nei periodi in cui cala la domanda. E questo va regolato nei contratti di lavoro, da non vedere più come momento di conflitto, ma di dialogo.</p>	<p>Risponde il segretario di un sindacato. La flessibilità, in questo caso lavorare alcuni sabati in più, non può essere definita a livello nazionale, ma va affrontata con una negoziazione a livello aziendale. E tutto dipenderà da quello che i contratti nazionali definiranno come spazio di variabilità e a quali condizioni questa flessibilità verrà data. Perché va anche demistificato un luogo comune: non è affatto vero che in Italia si lavora meno che negli altri Paesi occidentali. Da noi c'è una grossa fascia di lavoro nero, di straordinari pagati fuori busta paga. Allora se conteggiamo nelle ore lavorate anche quelle che sfuggono al computo ufficiale risulta che in Italia si lavora un numero di ore pari a quello degli altri Paesi occidentali. Ma il vero problema del sistema Italia è come specializziamo il nostro apparato produttivo. Perché la stragrande maggioranza delle nostre imprese è ancora ferma su settori tradizionali, mentre dobbiamo aprire la strada verso quei settori nuovi, avanzati, che permettono una maggiore produttività. Faccio un esempio che conosco bene. All'inizio degli anni Ottanta per salvare l'occupazione nel settore tessile si facevano i cosiddetti turnetti, lavorando il sabato e la domenica, per utilizzare appieno gli impianti. Ma così abbiamo solo messo una pezza e non abbiamo salvato tutto il settore tessile. Si è salvato chi ha fatto il salto dell'innovazione. Quindi lavorare qualche ora in più non risolve i problemi.</p>

(da "Oggi", 21 dicembre 2005)

- 15 L'ambito del mercato non è più locale**
- 16 La scelta dei giorni lavorativi va demandata alle singole ditte**
- 17 I dati a disposizione danno un quadro errato della situazione**
- 18 C'è un maggior livello di disoccupazione**
- 19 I datori di lavoro devono ammettere le loro responsabilità**
- 20 Sarebbe opportuno aumentare le retribuzioni**
- 21 Si auspica la differenziazione delle attività produttive**
- 22 L'orario va calibrato sulle esigenze delle aziende**
- 23 Il processo di produzione non si interrompeva grazie al lavoro nel fine settimana**
- 24 Occorre che le parti in causa si confrontino maggiormente**

PARTE B PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI

B.1 Riassumere il testo, tenendo conto delle indicazioni fornite. Scrivere nello spazio riservato a **B.1** nel **Foglio delle Risposte**

(Da un minimo di 150 ad un massimo di 200 parole)

PER NON DIVORARE L'AMBIENTE ARRIVANO LE FORCHETTE «DIGERIBILI»

Le posate di plastica? Comode, ma difficili da digerire, per l'ambiente. A meno che non siano «ecodegradabili», come quelle che saranno sperimentate durante le Olimpiadi di Pechino del 2008. La plastica usata per milioni di forchette, coltelli e cucchiari distribuiti ai Giochi cinesi è stata messa a punto dall' Ics-Unido (Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia), un istituto italiano legato all'Onu, che si occupa del trasferimento di tecnologie avanzate ai paesi in via di sviluppo e alle economie emergenti allo scopo di promuoverne una crescita industriale sostenibile.

D'altra parte, trovare un'alternativa alla plastica è ormai urgente anche nei paesi occidentali. Ogni europeo utilizza circa cento chili di plastica l'anno, che crescerà, secondo le stime, a 125 chili nel 2010. Al momento in Cina l'uso è limitato a 15 chili per abitante. Ma se si moltiplica la quantità totale di plastica pro capite per il numero di abitanti, si scopre che tra quattro anni i cinesi ne useranno almeno 15 volte di più degli europei.

I danni che la plastica crea all'ambiente sono ben noti e a volte irreversibili. La moria di cetacei per la presenza di plastica in mare aumenta di anno in anno. Nelle ultime settimane in alcune province del Pakistan il governo ha dovuto vietare l'uso dei sacchetti in plastica, perché, intasando le fogne durante la stagione dei monsoni, contribuiscono a provocare le inondazioni di molte città. E in Cina, già ora, nonostante gli usi pro capite relativamente bassi, centinaia di chilometri di ferrovie sono costeggiate da discariche a cielo aperto di materiale plastico non biodegradabile.

Una soluzione possono essere, appunto, le plastiche «ecodegradabili». «Si tratta di un vasto gruppo di materiali che possono essere scomposti in altre sostanze più semplici per mezzo di batteri» spiega Giusto Sciarabba, direttore dell'Ics. «Questi microrganismi, nell'arco di 45 giorni, sono in grado di trasformare una forchetta in anidride carbonica, acqua e altri composti del tutto innocui all'ambiente». Ma come si producono queste plastiche? «Si è trovato il modo di produrle a partire da prodotti iniziali diversi, così che non sia fondamentale avere il petrolio come materia prima» risponde Sciarabba. «Alcune di queste plastiche sono già prodotte da grandi aziende multinazionali. Visto però che le si può sintetizzare anche dall'amido della cassava, della manioca, del tofu (un formaggio fatto con latte di soia), delle fibre naturali e dei rifiuti agricoli, il nostro progetto è quello di sensibilizzare i paesi che fanno grande uso di queste sostanze per avviare la produzione della plastica». Saranno anche forchette usa e getta, ma quelle derivate dal tofu (e da altri amidi) andranno gettate in un

modo particolare. «È necessario creare una rete di raccolta che convogli il materiale in un unico punto» conferma Sciarabba. «Solo allora si possono sottoporre le posate a un particolare processo di decomposizione: si fa ricorso all'aggiunta di particolari batteri che aggrediscono la plastica e nel giro di sei-sette settimane la trasformano totalmente. Ma il processo non termina qui, perché il materiale che si ottiene può essere usato come concime, o addirittura come combustibile estraendo da esso idrogeno».

(da L. Bignami, "Il Venerdì di Repubblica", 24 febbraio 2006)

Per il riassunto segua le indicazioni:

- **definizione di posate «ecodegradabili» e loro sperimentazione**
- **esempi delle conseguenze negative della plastica sugli ecosistemi**
- **processi di produzione e di smaltimento delle eco-posate**

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

B.2 Svolgere UNO dei seguenti compiti. Scrivere nello spazio riservato a **B.2** nel **Foglio delle Risposte**.

(da un minimo di 220 ad un massimo di 250 parole)

- 1 In Italia è molto vivo il dibattito sulla realizzazione di grandi Opere Pubbliche, quali il ponte sullo stretto di Messina o alcune tratte ferroviarie ad alta velocità: se ne contrappongono i vantaggi (sviluppo economico, occupazione, facilitazione dei trasporti) agli svantaggi (impatto ambientale, costi elevati ecc.). Lei scrive una lettera ad un giornale italiano, esponendo il Suo punto di vista su questi progetti, spiegando le motivazioni della Sua opinione e portando esempi di grandi opere già realizzate o in via di realizzazione nel Suo Paese o in altri.

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

- 2 Nel presentare il suo ultimo libro, Claudio Magris ha scritto: «Come nei traslochi, così nel viaggio e nella scrittura, ci si separa da qualcosa e se ne scopre un'altra, qualcosa si perde e qualcosa che avevamo dimenticato torna imprevedibilmente alla luce». Lei utilizza questa affermazione come spunto per una riflessione che invia a un blog aperto a contributi liberi dei suoi lettori; nella composizione esprime le Sue considerazioni su almeno due dei tre punti citati (traslochi, viaggi, scrittura) facendo anche riferimento al Suo vissuto personale.

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

2°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA
CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

Livello C1 CELI4

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA**

Sessione Estiva 2006

PARTE C

Prova di Competenza Linguistica

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 20 PUNTI)

TEMPO: 1 ORA E 15 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE

Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE C	PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA
----------------	--

C.1 Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** la parola mancante negli spazi numerati da 1 a 14. Usare una sola parola.

Esempio di risposta :

C.1	
0	<i>autore</i>




Italia paese d'immigrazione

L'Italia è sempre più paese d'immigrazione. Negli ultimi cinque anni gli immigrati sono raddoppiati, portando il nostro paese,(1)..... a presenze, a livello di Spagna e Gran Bretagna. Oggi l'incidenza sulla popolazione è vicina alla(2)..... europea (5%), anche se ancora lontana dal 9% circa di Austria e Germania. Il mutamento nella(3)..... della società italiana è ancora più evidente se facciamo scorrere il tempo all'.....(4)..... in un rapido *flashback*: nel 1970 gli immigrati erano solo 140mila. Numeri di un'altra era,(5)..... a mutare vorticosamente quando, a(6)..... dagli anni '80, con il convulso intensificarsi dei processi di globalizzazione, hanno iniziato a circolare non solo merci, ma anche persone. È dunque un'Italia sempre più multietnica(7)..... che abbiamo davanti. Un Paese in cui l'immigrazione ha mutato il paesaggio sociale, e questo fenomeno è riscontrabile(8)..... nei piccoli che nei grandi centri.

In Italia costruiscono ormai le loro biografie milioni di persone(9)..... da altri paesi. Persone che, in gran parte, intendono fermarsi,(10)..... ci dice il fenomeno dei ricongiungimenti familiari e quello della presenza, nelle prime(11)..... scolastiche, di bambini con nomi un tempo esotici. Il progetto di vita si fa qui. Un progetto che alimenta anche percorsi segnati da una rapida mobilità sociale verticale, testimoniata dal crescente(12)..... di imprenditori tra gli immigrati. Un fenomeno che(13)..... vita, inoltre, a un'inaspettata rinascita: quella dell'italiano che sta(14)..... lingua veicolare tra le diverse comunità. Il che permette di salvare, almeno un po', la nostra lingua dall'immeritato oblio imposto dal trionfo dell'idioma globale.

(lib. da Renzo Guolo, "La Repubblica", 26 gennaio 2006)

C.2 Completare il testo da 15 a 24 con la parte mancante scegliendola tra quelle di seguito elencate. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 15 a 24 la lettera corrispondente alla parte scelta. Una sola è la scelta possibile.

C.2		
0	e	

Esempio di risposta :

Affido condiviso dei minori arriva il via libero definitivo

L'affido condiviso dei figli minori, in caso di separazione e divorzio dei genitori, è legge. Ieri il Senato ha licenziato in via definitiva un testo normativo messo a punto dalla Camera(15)..... , e non di rado con significative divergenze all'interno degli stessi schieramenti politici.

«Siamo consapevoli che quella approvata è una legge suscettibile di miglioramento - spiega la senatrice Baio Dossi - ma abbiamo ritenuto di dover compiere un atto di coraggio(16)..... , dovevamo dare un segnale forte visto che i giudici,(17).....».

La nuova legge stabilisce il principio della bigenitorialità,(18)..... , ma restano entrambi e per sempre genitori dei propri figli, con gli identici diritti e doveri. Non più ore, giornate, settimane dell'anno precise(19)..... ; non più un solo genitore (quello affidatario)(20)..... .


«D'ora in poi - sottolinea Baio Dossi -(21)..... , il giudice opterà per affidare il minore a tutti e due i genitori. Va da sé che poi il figlio vivrà prevalentemente presso uno dei due, ma nel rispetto dei comuni accordi. E dove l'accordo non c'è,(22).....».

.....(23)..... , entrambi i genitori sono chiamati a contribuire direttamente e in misura proporzionale al reddito. Il genitore con il quale il bambino vivrà prevalentemente avrà diritto a restare nella casa d'origine; in caso di nuovo matrimonio o di convivenza, l'altro coniuge potrà far ricorso al giudice(24)..... , ma non è automatico che egli debba lasciare la casa, poiché verranno valutati prima di tutto gli interessi del figlio.

(da Maria Stella Conte, "La Repubblica", 25 gennaio 2006)

- a** nelle quali poter stare con il bambino
- b** in casi di separazione, anche se conflittuale
- c** ancorché possibile, raramente ricorrevano all'affidamento congiunto dei figli
- d** di stabilire chi provvederà alle necessità dei figli
- e** dicendo sì ad una legge destinata a modificare una società ormai senza padri
- f** per quanto riguarda il mantenimento
- g** a decidere e assumersi la responsabilità delle scelte importanti nella vita dei figli
- h** perché riesamini la situazione
- i** perché le decisioni ordinarie siano assunte dal genitore presente
- l** in oltre due anni di scontri-confronti tra maggioranza e opposizione
- m** nei casi di grave conflitto interverrà il giudice
- n** e cioè che madre e padre possono lasciarsi

C.3 Nella maggior parte delle righe numerate da 25 a 38 ci sono errori di battitura. Indicare nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 25 a 38 con un ✓ le eventuali righe che non contengano errori, in caso contrario individuare gli errori e scrivere la forma corretta.

Esempio di risposta :	C.3		
	0	esempio	


Positivi i risultati di un'iniziativa pilota
Medico e malato ora conciliano

- 25 È positivo il bilancio del primo anno d'attività dello sportello di conciliazione
- 26 “Accordia”, istituito dall’Ordine dei medici di Roma per favorire una soluzione rapida
- 27 e amichevole delle controversie tra dottori e pazienti.
- 28 Lo sportello svolge prima di tutto una funzione di consulenza, cui può seguire un
- 29 chiarimento spontaneo tra medico e paziente. Oppure serve ad attivare la procedura
- 30 di conciliazione: una commissione tecnica dell’Ordine esprime un parere sulla
- 31 possibilità che paziente e medico, volendo, possano trovare un’ accordo
- 32 con l’aiuto di un Conciliatore per evitare, se possibile, il ricorso all’autorità
- 33 giudiziaria, che comporta spese e tempi lunghi.
- 34 In tanti casi, per raggiungere una soluzione positiva, è basato il dialogo fra paziente
- 35 e medico. La procedura è stata attivata in una sessantina di situazioni: la metà
- 36 circa si sono risolte con un accordo in tempi brevi (2-3 mesi). Anche i risarcimenti
- 37 sono stati veloci e il valore medio è stato di 18mille euro. Le vertenze hanno
- 38 guardato soprattutto gli odontoiatri (54,4% dei casi).

C.4 Costruire un testo collegando e sviluppando i seguenti appunti.
Scrivere nello spazio riservato a **C.4** nel **Foglio delle Risposte**.

Esempio di risposta :

C.4
esempio



Shopping compulsivo, 4mila euro all'autogrill

- Ragazza passare – due ore – scaffali autogrill – autostrada A1
- riempire – carrello – libri – pila cd, cioccolata ecc. – totale – 4mila euro
- pagare – parte – contanti – parte – carta di credito – ma superare tetto massimo
- e dire – cassiere «lasciare tutto qui – andare – banca – tornare»
- gestore locale – cosa non quadrare – chiamare polizia
- ma – giovane cliente stupirsi e chiedere «Essere – reato fare shopping?»
- realtà – ragazza soffrire – “shopping compulsivo” – sindrome – colpire – 3% donne
- specialmente 25-30 anni. – Genitori ragazza – raggiungere – telefono – dire che figlia
- non prendere farmaci – tre giorni – causa breve vacanza – amico
- ragazza – difendersi – dire «Quando stare male
- spendere denaro – farmi sentire meglio – che cosa esserci – strano?»

Iniziare così: Una ragazza ha passato due ore fra gli scaffali di un autogrill sull'autostrada A1,

3°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA
CENTRO PER LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

Livello C1 CELI4

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA**

Sessione Estiva 2006

PARTE D

Prova di Comprensione dell'Ascolto

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 30 PUNTI)


TEMPO: 25 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE

Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE D PROVA DI COMPrensIONE DELL'ASCOLTO

D.1 Ascoltare il testo che tratta di linguaggio del corpo. Completare le informazioni con poche parole (massimo quattro) negli spazi numerati da 1 a 8, nel **Foglio delle Risposte**.
Ascolterete il testo due volte.

Esempio di risposta :	D.1		
	0	esempio	

- 1 Mettiamo in atto delle tecniche(1)....
- 2 Nell'innamoramento parlano anche(2).... , i capelli
- 3 Poi abbassa le palpebre(3).... di lato
- 4 Quando un uomo è interessato a una donna tende a(4)....
- 5 Lui istintivamente(5).... il petto
- 6 Il tutto dura(6)....
- 7 A questo punto la(7)....
- 8 È destinato all'insuccesso qualunque tentativo di(8)....


D.2 Ascoltare il testo che tratta di pesca illegale. Non tutte le affermazioni da 9 a 19 sono presenti nel testo.

Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino al numero dell'affermazione,

Si se è presente

No se non è presente.

Ascolterete il testo due volte.


		
D.2		
0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Esempio di risposta :

- 9 Aumento del costo del carburante
- 10 Minoranza del numero di pescatori onesti
- 11 Richiesta di maggiore severità nella repressione della pesca illegale
- 12 Presenza di vasche di allevamento di pesci
- 13 Scarsa capacità di riproduzione di alcune specie ittiche
- 14 Fascia di mare entro cui la pesca a strascico è vietata
- 15 Attività illegali ripetute lungo le coste di una regione
- 16 Possibilità che si strappino le reti su alcuni fondali
- 17 Associazione di pescatori che contrasta questo fenomeno
- 18 Ulteriore stratagemma per rendere più efficace questo tipo di pesca
- 19 Pesanti conseguenze sul ciclo biologico dei pesci

D.3 Ascoltare il testo che tratta di disturbi a orecchio, naso, gola. Trasferire negli spazi numerati da 20 a 23 nella tabella nel **Foglio delle Risposte** solo le informazioni richieste (massimo sei parole).

Ascolterete il testo una sola volta.

Esempio di risposta :	D.3		
	A	B	C
	0	esempio 	

		A	B	C
		DISTURBI	PREVENZIONI E RIMEDI	CONSIGLI
20	LUIGI	...(20.A)...	...(20.B)...	...(20.C)...
21	MARTA	...(21.A)...	...(21.B)...	...(21.C)...
22	ANGELA	...(22.A)...	...(22.B)...	...(22.C)...
23	FRANCO	...(23.A)...	...(23.B)...	...(23.C)...

M = VOCE MASCHILE**F = VOCE FEMMINILE**

F **Università per Stranieri di Perugia**
Esame per il conseguimento del CELI4 – Certificato di conoscenza della lingua italiana –
Livello C1
Sessione di giugno 2006
Prova di comprensione dell'Ascolto

Il candidato ha un minuto di tempo a sua disposizione per scorrere brevemente i test proposti nel fascicolo. Le prove sono tratte da programmi radiofonici della RAI.

Inizio della prova

M **D.1) *Ascolterete ora un testo che tratta di linguaggio del corpo. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.***

M Ecco, a questo punto, vorrei farvi ascoltare questo servizio realizzato dalla collega Luana Cremasco che ci svela l'altra faccia del corteggiamento, quello che potremmo definire involontario, in altre parole quando noi tentiamo di conquistare una persona mettiamo in atto delle tecniche acquisite dall'esperienza, per esempio, non so, siamo particolarmente dolci, premurosi, oppure ... moduliamo queste tecniche sulla persona che abbiamo di fronte, come quando per esempio facciamo un regalo e ci scervelliamo su quale possa essere quello più gradito. Ecco, l'altra faccia del corteggiamento invece è quella involontaria, sulla quale hanno studiato a lungo gli etologi del Max Planck Institut di Monaco di Baviera. Allora ascoltate con attenzione.

F Occhi che parlano d'amore? Sì, lo dicono un po' tutti, ma in realtà, oltre agli occhi, nella seduzione e nel corteggiamento, nell'innamoramento, parlano anche le sopracciglia, le spalle, i capelli, perfino il palmo della mano. Il corpo, insomma, svela e rivela i nostri sentimenti, anche quando proviamo a nasconderli. Se una donna individua un uomo che la affascina, per esempio, solleva spontaneamente le sopracciglia con un movimento rapido e poi abbassa le palpebre chinando la testa di lato ed esponendo il collo. Nel linguaggio corporeo, scoprire una parte così delicata e vulnerabile è già segno di interesse e di fiducia. Il dado è tratto, insomma, inutile poi far finta di niente. Anche i maschi dal canto loro si muovono tradendo i propri sentimenti: quando un uomo è interessato a una donna tende a ritirare l'addome, ruota spesso le spalle, esagera i movimenti per far convergere su di sé l'attenzione. E se lei spontaneamente tocca i capelli e si fa più piccola, come per richiedere protezione, lui istintivamente si impettisce e gonfia il petto per sembrare più grande. Perfino la pupilla ci tradisce: quando si incontra una persona interessante, si dilata in modo abnorme, proprio come accade in un ambiente buio. Il tutto dura appena pochi secondi, ma è il tempo sufficiente per fotografare il maggior numero di particolari e per lanciare un segnale agli occhi dell'altro, che inevitabilmente, a loro volta, si comporteranno nella stessa maniera. Se l'apprezzamento è reciproco, a questo punto la scintilla è già innescata e il nostro corpo continuerà a tradire i nostri sentimenti, a dispetto di qualunque tentativo di nasconderli. Inutile, dunque, fingersi indifferenti per, insegnavamo le nonne, farsi un po' desiderare: è destinato all'insuccesso qualunque tentativo di simulare un no, se i nostri capelli, le gambe, le mani, perfino le pupille dichiarano un innegabile e lampante sì.

(“Radio Anch’io”, 2-12-05)

F **D.2) Ascolterete ora un testo che tratta di pesca illegale. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.**

M La crisi che attraversa il settore ittico causata soprattutto dal rincaro del gasolio non soltanto provoca un aumento dei prelievi ma spinge alcuni pescatori molto spregiudicati ad intensificare la pesca illegale. Il fenomeno è in aumento e preoccupa le stesse associazioni del settore che vedono nella pesca a strascico entro le tre miglia, dove è proibita, una minaccia crescente non soltanto per l'ambiente marino ma anche per gli stessi pescatori onesti. Giampaolo Bonfiglio, presidente dell'Associazione generale cooperative, settore agro-ittico-alimentare, ha chiesto al Comando generale delle Capitanerie di porto di contrastare con più forza questo fenomeno. Come avviene la pesca illegale, Bonfiglio, e dove?

BONFIGLIO Sottocosta ci sono le specie più pregiate, le zone di ripopolamento, di riproduzione, quindi c'è evidentemente più presenza di biomassa ittica che proprio per la funzione particolare, strategica, di riproduzione delle specie dovrebbe essere esente da questo tipo di pesca, e invece proprio lì chi fa pesca a strascico, chi sporadicamente, episodicamente, chi magari per arricchire una giornata di pesca particolarmente povera... ogni tanto qualche barca a strascico entra nelle tre miglia e fa un prelievo illegale. Questo prelievo illegale in alcune zone invece assume caratteristiche di cronicità.

M In Toscana soprattutto?

B La Toscana è sicuramente uno dei punti dove questo fenomeno è stato osservato più volte, come provano peraltro anche le contestazioni già elevate dalla stessa autorità marittima. Non è il solo posto dove, e questa è un'altra forma di pesca illegale, dove sempre sullo strascico viene ... appesantito il cimone, diciamo, di fondo, la parte inferiore del sacco dello strascico, per renderlo più aderente al fondo e operativo anche sui fondi duri. Questa è una pratica particolarmente distruttiva che ha sicuramente delle conseguenze ambientali catastrofiche e che pure i pescatori che ritengono di dover pescare di più oggi perché sono preoccupati evidentemente della loro tasca solo di oggi continuano a fare, in Toscana, soprattutto, ma anche altrove. Come purtroppo un'altra pratica è quella della cosiddetta fodera del sacco dello strascico, cioè un espediente con cui la maglia da 40 millimetri, la maglia minima obbligatoria per il sacco dello strascico, viene resa quasi cieca con la sovrapposizione di una fodera a maglia molto più piccola dietro il sacco dello strascico. È chiaro che a quel punto il sacco raccoglie di tutto...

M E cosa succede quando si intaccano i fondali?

B La riproduzione, la crescita dei giovanili, quindi diciamo, tutta la rinnovabilità degli stock ittici, in quell'area viene compromessa...

(“Habitat”, 13-01-06)

M **D.3) Ascolterete ora un testo che tratta di disturbi a orecchio, naso, gola. Durante l'ascolto svolgete l'attività indicata nel foglio.**

F L'argomento che affrontiamo oggi a "Pronto Salute" sono i disturbi di orecchio, naso, gola. Il nostro esperto, il professor Passali dell'Università di Siena, risponde alle domande degli ascoltatori. Professore, iniziamo con la domanda di Luigi di Ancona: Luigi ogni anno, ai primi freddi, soffre di raffreddore, mal di gola, ma non febbre. Vuole sapere come ovviare a questa situazione...

M Allora, questa sintomatologia è piuttosto frequente; per prevenire questi disturbi la cosa migliore è evitare il passaggio caldo-freddo improvviso, cioè prepararsi ad uscire, coprirsi bene e respirare con il naso, non con la bocca, perché questi elementi possono ritardare la sua infezione. Però, se questa persiste, gli consiglio di fare le prove allergiche per scoprire se ha qualche allergia, magari nascosta.

F Allora, passiamo ad un altro ascoltatore la cui figlia Marta, di nove anni, ha il problema, durante la notte, di andare in apnea. Ad una visita specialistica le è stato riscontrato l'ingrossamento delle tonsille. Le sono state consigliate delle cure termali e uno spray nasale con antistamina, la cura è giusta?

M Beh, io direi di no, perché l'antistaminico serve in caso di allergia, e qui non si tratta di questo. Per l'ipertrofia delle tonsille come quelle di Marta, il rimedio giusto è l'intervento di asportazione, se non ci sono controindicazioni generali. Comunque, prima di decidere per l'intervento, consiglio di far fare degli esami del sangue alla bambina e valutare le condizioni generali ... tenendo presente, comunque, che i disturbi notturni del respiro impediscono la corretta ossigenazione.

F Bene, passiamo ora a un'altra ascoltatrice, Angela, che soffre di probabile rinite; ha fatto delle irrigazioni nasali ma senza grandi risultati. Che cosa possiamo dire ad Angela?

M Allora, sarà necessario fare degli esami perché il rimedio dipende dal tipo di rinite, che può essere allergica, cioè dipendente da allergeni, stagionali o non, e quindi si può curare con antistaminici; oppure infettiva, causata, ad esempio, da un germe, e quindi si può curare con antibiotici. All'ascoltatrice consigliamo, per avere una diagnosi precisa, di sottoporsi ad esami specifici quali la rinometria, anziché affidarsi a un qualsiasi farmaco che libera il naso.

F Bene, parliamo ora del problema dell'ultimo ascoltatore di oggi, Franco, che soffre di abbassamenti di voce. Gli hanno suggerito una terapia per migliorare l'emissione della voce, è corretto questo?

M Sì, si potrebbe trattare di una cattiva impostazione delle corde vocali durante l'atto fonatorio, che può causare in alcune zone la formazione di piccole callosità, che possono essere chiamati polipi. Quindi, se all'ascoltatore hanno già rilevato la presenza di polipi, il rimedio giusto è l'asportazione chirurgica. Comunque, prima di procedere per questa strada, posso consigliare a Franco di rivolgersi a un logopedista per effettuare della ginnastica vocale che permette di recuperare la normale vibrazione delle corde vocali durante il parlato.

(da "Pronto Salute", 12-12-2005)

F

FINE DELLA PROVA

CELI 4
Sessione di giugno 2006

A.1 **1 : C** **2 : B** **3 : C** **4 : C**
 5 : D **6 : A** **7 : D** **8 : A**
 9 : D **10 : A**

A.3 **15 : A** **16 : B** **17 : B** **18 : A**
 19 : A **20 : A** **21 : B** **22 : A**
 23 : B **24 : A**

C.1

1 : quanto	2 : media, percentuale
3 : composizione	4 : indietro
5 : destinati	6 :partire, cominciare
7 : quella	8 :sia
9 : provenienti, immigrate	10 : come
11 : classi	12 : numero
13 : dà	14 : diventando

C.2

15 : L	16 : E	17 : C	18 : N
19 : A	20 : G	21 : B	22 : M
23 : F	24 : H		

C.3

25γ.....	
26rapida.....	
27controversie.....	
28consulenza.....	
29spontaneo.....	
30commissione.....	
31un accordo.....	
32ricorso.....	
33lunghi.....	
34bastato.....	
35γ.....	
36brevi.....	
3718mila.....	
38riguardato.....	

- D.1**
- | | |
|-------------------------------|--------------------------------|
| 1 : acquisite dall'esperienza | 2 : le sopracciglia, le spalle |
| 3 : chinando la testa | 4 : ritirare l'addome |
| 5 : si impettisce e gonfia | 6 : appena pochi secondi |
| 7 : scintilla è già innescata | 8 : simulare un no |

D.2

- | | | | | | | |
|-------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Sì : | 9 | 11 | 14 | 15 | 18 | 19 |
| No : | 10 | 12 | 13 | 16 | 17 | |

D.3

	A DISTURBI	B PREVENZIONI E RIMEDI	C CONSIGLI
20 LUIGI	raffreddore, mal di gola	evitare il passaggio caldo-freddo, respirare col naso	fare le prove allergiche
21 MARTA	apnea notturna. Ingrossamento tonsille	intervento di asportazione	fare esami del sangue/valutare condizioni generali
22 ANGELA	probabile rinite	antistaminici o antibiotici (dipende dal tipo di rinite)	sottoporsi a esami specifici (rinometria) non affidarsi a un qualsiasi farmaco
23 FRANCO	abbassamenti di voce	asportazione chirurgica	rivolgersi a logopedista ginnastica vocale